



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il seguente documento è una copia dell'atto. La validità legale è riferita esclusivamente al fascicolo in formato PDF firmato digitalmente.

Parte prima

Regolamenti e decreti

Decreti

Assessorato Difesa dell'ambiente

Decreto

n. 15314/10 del 08 agosto 2016

Approvazione del Piano di gestione del SIC ITB020040 "Valle del Temo".

L'Assessore

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 1977 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessori Regionali";

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 13 novembre 1998 e successive modifiche e integrazioni, recante disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione";

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (c.d. Direttiva "Uccelli") concernente la conservazione degli uccelli selvatici che ha come obiettivo l'individuazione di azioni atte alla conservazione e alla salvaguardia degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992,(c.d. Direttiva "Habitat") che come ha come obiettivo la tutela della biodiversità e prevede la creazione della Rete Natura 2000;

VISTO il Decreto del Ministero Ambiente 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e s.m.i;

VISTA la Legge nazionale 157/1992, come integrata dalla legge 221/2002 (che recepisce la Direttiva Uccelli);

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successivo D.P.R. 120/2003, di recepimento della Direttiva Habitat, che detta disposizioni anche per le ZPS (definite dalla Direttiva Uccelli);

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione 2015/2374/UE del 26 novembre 2015, che adotta il nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, di diretta applicazione ai sensi del Decreto del Ministero Ambiente 2 Aprile 2014;

VISTO l'elenco delle ZPS istituite, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Mare, ai sensi del Decreto del Ministero Ambiente 8 Agosto 2014;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna per il periodo di programmazione 2007/2013 (di seguito PSR 2007/2013) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)5949 del 28 novembre 2007 e modificato con Decisione della Commissione Europea C(2009) 9622 del 30 novembre 2009;

VISTA la misura 323, azione 1, Sottoazione 1, "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000" del PSR 2007/2013, che dispone finanziamenti a favore degli enti pubblici per la stesura e l'aggiornamento dei piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale) ricadenti nei territori rurali della Sardegna e i relativi criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 dell'11 dicembre 2009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.13/2 del 15 marzo 2011 che, per ragioni di competenza e opportunità, dà mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 di affidare alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente l'attuazione della misura 323, azione 1, sottoazione 1;

VISTA la determinazione n. 21332/862 del 21/09/2011 di approvazione dell'invito a presentare proposte del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, misura 323, azione 1, sottoazione 1 "Stesura e/o aggiornamento dei piani di gestione delle Aree Natura 2000";

VISTA la Determinazione prot. n. 13880 rep. n. 287 del 11.06.2012 di approvazione della graduatoria delle domande pervenute sulla Misura a regia regionale 323, azione 1, sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000";

VISTA La delibera di giunta regionale n. 37/18 del 12.9.2013 di approvazione dell' Allegato 1 "Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione siti della Rete Natura 2000" e dell'Allegato 2 "Format Piano di gestione" alla succitata delibera, con la quale tra l'altro la Giunta regionale dà mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente per l'approvazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 predisposti in occasione del citato invito;

CONSIDERATO che la domanda del Comune di Bosa per l'aggiornamento del Piano di gestione del SIC ITB020040 "Valle del Temo" è stata ritenuta ammissibile e finanziabile;

CONSIDERATO che l'aggiornamento del Piano di gestione del SIC ITB020040 "Valle del Temo" ha completato l'iter previsto dall'invito ed è stato valutato positivamente sotto il profilo tecnico scientifico dal competente



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Servizio di questo Assessorato a condizione che siano recepite le prescrizioni allegate al presente Decreto;

CONSIDERATO che il Piano è stato sottoposto alla valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, che si è conclusa con il parere motivato di cui alla Determinazione del Servizio SVA n. 14181/458 del 25 giugno 2015 e che quest'ultimo, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza

Decreta

ART.1 E' approvato il Piano di gestione SIC ITB020040 "Valle del Temo" con le prescrizioni in allegato, costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Il Piano di gestione è depositato in atti presso il Servizio Tutela della natura e politiche forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Spano



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ALLEGATO AL DECRETO PROT.N. 15341 REP. N.10 del 08.08.2016

Prescrizioni al Piano di gestione del SIC ITB020040 "Valle del Temo"

Prescrizioni generali:

- In sede di aggiornamento dei PUC di Bosa e Suni, valutare la possibilità di aumentare la superficie del fondo agricolo minimo per quanto riguarda le sottozone agricole E1, E2, E3, E4, ai fini di evitare un'eccessiva suddivisione dell'agro ed in particolare fenomeni di frammentazione e sottrazione di habitat laddove presenti, preso atto che il fondo minimo per Bosa è pari a 1 ha e per Suni 1,5 ha, valori ampiamente concessivi rispetto alla valenza ambientale del sito.

Prescrizioni sui singoli interventi proposti:

- In relazione alle azioni "IA5 Realizzazione di sentieri storico-naturalistici" e "PD6 Integrazione e manutenzione della pannellistica informativa e didattica" il numero di cartelli all'interno del SIC dovrà essere limitato a quelli strettamente e dichiaratamente necessari per la gestione dei percorsi e il disegno dei pannelli informativi dovrà rispettare il layout opportunamente predisposto da questo Assessorato;
- In relazione all'intervento IA15 "Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale" ed in particolare alla parte finalizzata al contenimento numerico della volpe, attraverso appositi piani di abbattimento anche mediante l'utilizzo di trappole a cassetta, si ritiene opportuno stralciare la stessa dal Piano in quanto la volpe è inserita nell'elenco delle specie cacciabili e di conseguenza oggetto di prelievo venatorio.
- In relazione all'intervento "IA18 Studio sulle cause della moria di conigli selvatici ed eventuali interventi di ripopolamento per la conservazione dell'aquila reale" si evidenzia che l'aquila reale è un predatore che si alimenta di numerose specie e pertanto la sua sopravvivenza non è strettamente legata alla presenza dei conigli selvatici. Inoltre la moria di conigli selvatici e di lepri, rilevata in parte del territorio regionale, è stata correlata anche a malattie virali (Mixomatosi e MEV, RDHVFra10_UD) per le quali non sempre esiste una vaccinazione efficace (RDHVFra10_UD) o una vaccinazione in grado di conferire ai soggetti un'immunità umorale duratura (Mixomatosi, MEV). Pertanto, interventi di ripopolamento potrebbero rivelarsi fallimentari in quanto i soggetti immessi, oltre a essere facile preda delle volpi (il cui numero aumenta nella stagione successiva), potrebbero comunque ammalarsi entro breve tempo e dare origine ad una progenie non efficacemente protetta dal punto di vista immunitario, salvo che non vengano ogni sei mesi catturati, vaccinati e nuovamente liberati (impossibile da realizzarsi e con un rapporto costi benefici fallimentare). Risulta più efficace, ai fini gestionali, una pianificazione venatoria che programmi un piano di prelievi compatibile con le risorse faunistiche esistenti, tenendo conto oltre che dell'incremento utile annuo della specie anche dei predatori, quali in particolar modo la volpe. Inoltre si ritiene che la popolazione di lagomorfi possa beneficiare maggiormente di interventi finalizzati a miglioramenti ambientali tesi a incrementarne la riproduzione naturale. Per le motivazioni di cui sopra l'azione dovrà essere stralciata dal Piano.
- La scheda "RE3 Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC" deve essere stralciata dal Piano in quanto i contenuti della stessa, che implicano la costituzione di un tavolo tecnico finalizzato a individuare delle procedure di abbruciamento delle stoppie nel periodo di elevato rischio di incendio, oltretutto non in linea con la normativa regionale in materia di prevenzione dagli incendi, non sono coerenti con l'obiettivo principale del Piano in esame, ovvero l'obiettivo di tutela dell'ambiente naturale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DECRETO N.

- In riferimento all'azione "RE4 *Regolamentazione per l'unificazione dei 3 Siti Natura 2000 (ITB020041, ITB023037, ITB020040) in una sola area SIC/ZPS*" si precisa che l'approvazione del PdG non implica automaticamente l'unificazione dei tre siti, in quanto ogni modifica delle perimetrazioni del sito è oggetto di un apposito percorso procedurale da attivare presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Prescrizioni e indicazioni di cui alla Determinazione del Servizio SAVI 14181 Rep. 458 del 25/06/2015 relative alla procedura di valutazione di incidenza (art.5 DPR 357/97 e s.m. e i).

- In considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie di interesse comunitario, i seguenti interventi dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.):
 - IA1 "Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea";
 - IA2 "Valorizzazione dell'invaso della Diga di M.Crispu";
 - IA3 "Realizzazione di pozzi d'acqua nell'area di Pedrasenta (Suni)";
 - IA4 "Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione";
 - IA5 "Realizzazione di sentieri storico-naturalistici";
 - IA7 "Misure per la prevenzione degli incendi";
 - IA8 "Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'espansione naturale delle formazioni arbustive primarie";
 - IA9 "Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi";
 - IA14 "Creazione di strutture per il birdwatching";
 - IA15 "Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale";
 - IA17 "Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale";
 - IN3 "Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori";
- Con riferimento all'intervento RE2 "Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC", valutato il livello di dettaglio, non aderente alle indicazioni fornite dalla Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS, approvate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 37/48 del 12.09.2013, ed in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie riconducibili ad alcune delle attività contemplate nello stesso regolamento, si ritiene che questo debba essere sottoposto alla procedura ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;
- Sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale i seguenti interventi:
 - IA6 "Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive";
 - IA10 "Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario";
 - IA11 "Definizione e attuazione di una strategia specifica antiveleno";
 - IA12 "Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche";
 - IA16 "Monitoraggio e controllo del randagismo";
 - tutti gli interventi ascrivibili alla categoria "Incentivazione" (IN), ad eccezione dell'azione IN3 - "Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori";
 - tutti gli interventi ascrivibili alla categoria "Programmi di monitoraggio e/o ricerca" (MR);
 - tutti gli interventi ascrivibili alla categoria "Programmi didattici" (PD).

2/2